FNP CISL PENSIONATI Lazio

N. 286 - Direttore Pompeo Mannone
Segretario Generale FNP CISL Lazio
26 Novembre 2026

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

Pensioni: legge di bilancio, la solita inadeguatezza

Di nuovo interventi scoordinati senza visione organica

La legge di bilancio in discussione in Parlamento interviene di nuovo sulle pensioni, sui requisiti pensionistici e sulla rivalutazione delle pensioni senza una visione organica.



Occorreva in termini preventivi un accordo tra governo e parti sociali per poter assumere decisioni che tenessero conto di tutele, diritti e sostenibilità economica e sociale.

Gli interventi proposti nella manovra 2027 non sono strutturali e pertanto determinano sempre più incertezze tra le persone che non riescono a prefigurare il proprio progetto di vita.

La bozza di legge sarà sottoposta ad una lunga discussione parlamentare, sinora sono stati presentati oltre 7000 emendamenti, dei quali auspichiamo che quelli inerenti la rivalutazione piena delle pensioni siano approvati.

Nel testo iniziale della manovra infatti, la perequazione è riconosciuta integralmente fino a quattro volte il trattamento minimo, circa 2.500 euro lordi mensili; oltre tale soglia si applicano percentuali decrescenti sull'importo complessivo della pensione.

La minore indicizzazione attualmente prevista dalla manovra comporterebbe un risparmio significativo per i conti pubblici.

Il punto è che, gli effetti di questa minore spesa è destinata a protrarsi negli anni successivi, con danni ai pensionati non solo per il 2027 ma anche in futuro perché tali scelte non saranno più recuperabili.

La perequazione parziale delle pensioni infatti, non riduce l'importo della pensione; limitando l'adeguamento all'inflazione se ne determina una progressiva erosione in termini concreti. Quello che non viene rivalutato oggi infatti, riduce la base sulla quale saranno calcolati gli adeguamenti futuri e quindi il negativo effetto si protrarrà nel tempo.

Noi pensiamo che non si può fare cassa sulla pelle dei pensionati, i vincoli di bilancio non possono valere solo su coloro che hanno versato contributi allo Stato per decenni.

Gli interventi sulle tasse del ceto medio previsti vengono annullati dalla mancata perequazione delle pensioni ed allora il Governo deve valutare non soltanto l'entità del risparmio ma anche gli effetti iniqui che si producono sulle persone e per quanto tempo.

Su questo versante è in atto la nostra forte spinta, Cisl e FNP, sul governo e sui gruppi parlamentari al fine di perequare tutte le pensioni all'inflazione. Oggi l'inflazione viene valutata al 5,6% ma i prezzi dei generi alimentari risultano ben più alti e rendono difficile la vita a molti pensionati.

Auspichiamo che la nostra mobilitazione in tutto il territorio possa indurre il Parlamento a dare la giusta risposta alle nostre giuste rivendicazioni.

Violenza contro le donne: fisica, di linguaggio, psicologica, economica…



Ieri, come ogni anno, il 25 novembre il mondo si tinge di rosso per ricordare che la violenza contro le donne: una ferita quotidiana che attraversa confini, culture e generazioni. Violenza di cui il femminicidio è la punta di un iceberg che ha un grande sommerso: Fisica; Linguaggio; Psicologica; Economica…

È un tema ampio e molto discusso che negli anni ci ha coinvolte in numerose iniziative a tutti i livelli, ma a noi, donne ed uomini della FNP, compete porre una particolare attenzione a quella perpetrata ai danni delle persone anziane. In una società che si avvia inesorabilmente ad una stagione futura di inevitabile incremento della popolazione anziana diventa ancor più impellente la necessità di attenzione e di un preciso monitoraggio di questo fenomeno sia in ambito familiare che nelle residenzialità assistenziali.

Purtroppo sono molti anni ormai che si sottolinea quanto la violenza sulle anziane non risulti adeguatamente monitorata e rilevata, soprattutto nella fascia over 70. Le statistiche sono approssimative e ciò rende estremamente difficoltoso descrivere il fenomeno che, comunque, esiste in gran parte sommerso e silenzioso ma soprattutto sottovalutato nelle sue forme: abuso fisico, psicologico, incuria e sfruttamento finanziario. Il maltrattamento degli anziani appare comune a causa anche del sovraffaticamento del caregiver familiare e mentre le cronache ci parlano delle violenze nelle case di cura, risultano più diffusi e silenti quelli in ambito familiare.

Denunciare non è certo semplice soprattutto in età anziana: la paura, la vergogna, la dipendenza economica o affettiva paralizzano. Ma denunciare è l'unica via per spezzare il ciclo dell'abuso, e per farlo serve una rete: familiari, amici, istituzioni, tutti dobbiamo imparare a riconoscere i segnali e ad ascoltare senza giudicare.

Occorre incrementare iniziative territoriali; le nostre sedi sono presidi importanti anche in questi ambiti, focalizzando il tema non solo nei giorni intorno al 25 Novembre; si devono ampliare collaborazioni con Istituti scolastici ed educativi, centri di aggregazione giovanile e doposcuola, ma anche centri anziani, in cui socializzare e orientare verso una cultura della non violenza, uomini e donne, ragazzi e ragazze, bambini e bambine, pensando a progetti in cui recuperare e valorizzare anche il ruolo educativo delle nonne/i e, lo scambio intergenerazionale che porti al superamento dei troppi stereotipi che ancora alimentano il nostro quotidiano.
Ma uno degli ambiti meno attenzionati è quello economico, le donne vivono più a lungo degli uomini, ma arrivano meno preparate alle decisioni economiche che possono fare la differenza nella gestione degli anni di vita in più. È uno dei tanti volti della disparità di genere, come emerge dall'Edufin Index 2025, l'osservatorio di Alleanza Assicurazioni e Fondazione Mario Gasbarri, realizzato con la collaborazione scientifica di SDA Bocconi.

Il rapporto segnala che proprio le donne sono le più preoccupate per la tenuta economica della pensione. Del resto, percepiscono in media assegni pensionistici più bassi del 32% rispetto agli uomini (con punte fino a oltre il 40-44% a seconda della tipologia di prestazione, Rendiconto di genere Inps).

Poi c'è la longevità che ha pure un costo economico. Per le donne il vantaggio di una maggiore aspettativa di vita rende ancora più importante poter contare su risorse proprie, comprendere la propria posizione previdenziale e prevedere le spese legate alla salute e all'assistenza. Così l'educazione finanziaria entra a pieno titolo nella grande sfida alla longevità perché permette di collegare le scelte fatte oggi alle condizioni di vita future.

Ma "Dire basta alla violenza non basta". Prevenirla è possibile, fermarla è un dovere, farlo insieme uomini e donne è fondamentale perché chiamarci fuori dal problema è un'illusione, un inganno.

Liliana Chemotti - Coordinatrice Politiche di Genere Fnp Cisl

Rapporto Arera su bonus sociali luce e gas: i dati del 2025 e cosa devono sapere i pensionati

I Bonus sociali sono gli sconti in bolletta dedicati alle famiglie in difficoltà economica. Sono nati perché luce e gas, servizi essenziali, pesano di più sui bilanci delle famiglie con meno risorse, che non possono ridurre molto i consumi. Lo sconto vale circa il 30% della spesa di una famiglia media per l'elettricità e circa il 15% per il gas. L'importo è fissato per legge in base al numero di componenti e, per il gas, anche al tipo di utilizzo e alla zona climatica. Viene applicato giorno per giorno in bolletta, senza dipendere dai consumi reali. Il costo non ricade sul bilancio dello Stato, ma sugli altri consumatori, attraverso una piccola quota nelle bollette.

Fino al 2020 serviva una domanda annuale al CAF o al Comune, e solo un avente diritto su tre la presentava. Dal 2021 il meccanismo è automatico: basta presentare la DSU, la dichiarazione necessaria per ottenere l'ISEE, all'INPS o a un CAF. Se l'ISEE rientra nei limiti, il sistema gestito da Acquirente Unico incrocia i dati e lo sconto compare in bolletta. Attenzione però: l'ISEE basso non basta da solo, perché la fornitura deve essere attiva, per uso domestico e, per il gas, con contatore fino alla classe G6.



Per quanto riguarda l'analisi Arera relativa al 2025, la soglia ISEE era di 9.530 euro, elevata a 20.000 per le famiglie con almeno quattro figli a carico. Dal 1° gennaio 2026 sale a 9.796 euro, per adeguarla all'inflazione.

Nel 2025 hanno percepito il bonus luce circa 2,7 milioni di famiglie e il bonus gas oltre 1,6 milioni, in lieve calo rispetto al 2024 (-4,6% e -6,2%). Più della metà dei beneficiari della luce (51%) è formata da nuclei di una o due persone, una platea in cui rientrano molti anziani. Gli importi annui per la luce vanno da circa 168 euro per le famiglie di 1-2 persone a circa 241 euro per quelle più numerose. Per il gas si va da circa 44 a circa 179 euro, secondo l'uso e la zona climatica.

Solo per il 2025 è stato previsto anche un contributo straordinario di 200 euro sulla bolletta elettrica per le famiglie con ISEE fino a 25.000 euro. Ne hanno beneficiato oltre 3,4 milioni di nuclei, per circa 683 milioni di euro. Complessivamente, le agevolazioni del 2025 valgono circa 1,3 miliardi di euro.

Il Sud concentra la quota maggiore di beneficiari: il 35% dei bonus luce. In Campania riceve il bonus circa il 19% delle forniture domestiche di elettricità, in Sicilia il 17%, in Calabria il 16%.

Chi vive in un condominio con riscaldamento centralizzato non ha un contratto gas diretto e non riceve lo sconto in bolletta. Se l'ISEE è sotto soglia, arriva una lettera con le istruzioni per dichiarare online il codice della fornitura condominiale. In caso di esito positivo, il bonus arriva in un'unica soluzione con un bonifico da ritirare alle Poste, entro cinque anni. Nel 2025 sono stati pagati circa 74.000 bonifici, per quasi 12 milioni di euro. Solo il 2,7% delle lettere ha però ricevuto risposta, e l'Autorità riconosce che il meccanismo va migliorato.

Esiste inoltre un bonus per chi usa in casa apparecchiature elettromedicali salvavita. In questo caso il reddito non conta, ma serve ancora la domanda al Comune o al CAF, con il certificato dell'ASL. L'importo va da circa 168 a circa 544 euro l'anno e dura finché serve l'apparecchio. A fine 2025 ne beneficiavano 86.010 famiglie, l'11% in più dell'anno precedente.

La regola principale è presentare ogni anno la DSU, anche con l'aiuto del CAF Cisl, perché è questo passaggio che attiva tutto in automatico. Conviene poi controllare che lo sconto compaia in bolletta. Se qualcosa non torna, ad esempio un ritardo o un importo diverso dal previsto, si può chiamare il numero verde dello sportello per il consumatore, 800 166 654. I casi di mancato riconoscimento restano pochi (0,3% per la luce, 0,2% per il gas) e di solito dipendono da problemi sulla fornitura, che si possono correggere dopo la comunicazione ricevuta.

Sanità e anziani: i numeri della Ragioneria dicono che qualcosa non torna



Il rapporto della Ragioneria Generale dello Stato sul monitoraggio della spesa sanitaria, con i dati definitivi del 2025, offre un quadro che interessa da vicino le persone anziane e i pensionati. Da un lato la spesa pubblica cresce poco; dall'altro i cittadini pagano sempre di più di tasca propria. In mezzo, la domanda di cure di una popolazione che invecchia.

Nel 2025 la spesa sanitaria corrente ha raggiunto 141,5 miliardi di euro (+2,5%), pari al 6,3% del PIL. Il finanziamento ordinario del Servizio sanitario nazionale si è fermato a 136,5 miliardi, il 6,0% del PIL: un valore che, insieme a quello del 2023, è il più basso dell'intero periodo 2016-2025. Gran parte dell'aumento deriva dagli accantonamenti per i rinnovi contrattuali del personale, pari a 44,7 miliardi. La stessa Ragioneria avverte che l'invecchiamento spingerà nei prossimi decenni una forte crescita della domanda di servizi.

La spesa farmaceutica convenzionata pro capite è di circa 140 euro, ma quella di un settantenne è circa quattro volte quella di un cinquantenne. La specialistica ambulatoriale accelera dai 65 anni e cala dopo gli 80. Nel 2025, però, il valore medio pro capite è sceso a circa 187 euro (-4,9%), con il 4,1% di ricette in meno, dato ancora in verifica con le Regioni.

Il calo delle prestazioni pubbliche, letto insieme alla crescita della spesa privata, segnala un problema di accesso che pesa soprattutto su anziani e pensionati con redditi medio-bassi.

La spesa sanitaria privata rilevata dal sistema tessera sanitaria ha toccato i 49,2 miliardi (+6,1% sul 2024), contro i 28,1 del 2016: un aumento del 75%. Quasi la metà (47,6%) va in visite specialistiche e interventi, seguiti da farmaci (13,9%), dispositivi medici (10%) e ticket (7%). Crescono soprattutto le strutture private non accreditate (+10,7%). I ticket valgono 1,5 miliardi sui farmaci, di cui 1,04 per la differenza di prezzo con il generico, e 1,91 miliardi sulla specialistica, in aumento costante dal 2021.

Un'informazione utile: le prestazioni in esenzione per reddito sono circa il 26% della specialistica a carico del SSN, e l'esenzione si può autocertificare online su www.sistemats.it con SPID, CIE o Tessera Sanitaria, senza andare all'ASL.

Sul fronte dell'assistenza domiciliare, nel 2024 gli over 65 assistiti in ADI sono stati 1.546.443, sopra il target europeo di 1.487.590. Risultano attive con i servizi obbligatori 1.048 Case della Comunità, oltre 600 Centrali operative territoriali e 307 Ospedali di Comunità. Restano però ritardi: in diverse Regioni l'attivazione di Case e Ospedali di Comunità è «ancora ampiamente distante» dai numeri programmati, l'offerta residenziale per non autosufficienti va potenziata e le coperture antinfluenzali tra gli anziani sono sotto soglia e in peggioramento.

La riforma per gli anziani (L. 33/2023 e D.Lgs. 29/2024) prevede Punti unici di accesso, valutazione multidimensionale unificata e progetto individuale integrato. La Prestazione Universale, che unisce l'indennità di accompagnamento a un assegno di assistenza di 850 euro al mese, è in sperimentazione fino al 31 dicembre 2026.

Dal 2026 sono previsti 1.365,3 milioni annui per il personale dell'assistenza territoriale. La Ragioneria stessa ricorda che le nuove strutture funzioneranno solo con personale effettivo: l'attenzione deve spostarsi dalle strutture realizzate ai servizi realmente erogati.

È su questo terreno che la FNP CISL intende confrontarsi con Regioni, ASL e Distretti: liste d'attesa, accessi equi e continuità dell'assistenza per chi ha più bisogno.

Dicembre 2026: cosa arriva sul cedolino della pensione



Il cedolino di dicembre 2026 può contenere diverse voci oltre alla pensione ordinaria. Conoscere la loro natura aiuta a interpretare correttamente l'importo accreditato, a verificare l'effettiva spettanza dei benefici e a intervenire tempestivamente, attraverso il Patronato, qualora emergano diritti non riconosciuti. Per il dicembre 2026, l'accredito del rateo è previsto per martedì 1° dicembre. Una data che, come ogni anno, segna l'inizio del periodo in cui si concentrano tredicesima, eventuali benefici economici e conguagli fiscali.

La novità più attesa è la tredicesima mensilità, che viene corrisposta unitamente al rateo di dicembre. Vi hanno diritto i titolari di pensione e chi percepisce prestazioni assistenziali, come pensione e assegno sociale, nonché alle pensioni di invalidità civile. Non è invece prevista per l'indennità di accompagnamento.

Fiscalmente la tredicesima viene tassata alla stregua del rateo mensile della pensione. Tuttavia, l'importo finale può risultare leggermente inferiore rispetto a quello dell'assegno ordinario, perché non vengono applicate le consuete detrazioni. È quindi possibile che, confrontando le due voci, si noti una differenza.

A dicembre viene erogata anche la somma aggiuntiva, più comunemente nota come quattordicesima. Si tratta di un beneficio destinato a una platea specifica di pensionati. Per riceverla nel 2026 è necessario aver compiuto 64 anni nel corso del secondo semestre dell'anno, cioè tra il 1° agosto e il 31 dicembre, oppure essere diventati titolari di pensione nel 2026, pur rispettando il requisito anagrafico dei 64 anni.

La quattordicesima viene pagata d'ufficio in via provvisoria, sulla base dei dati reddituali presenti negli archivi dell'INPS. Sul cedolino di dicembre compare la voce "Somma aggiuntiva - c.d. Quattordicesima L. n. 127/2007 - Credito 2026". Chi non la riceve, ma ritiene di averne diritto, può presentare tramite il Patronato INAS CISL una richiesta di ricostituzione online, denominata "Ricostituzione reddituale per Quattordicesima", al fine di ottenere il riconoscimento del beneficio e, se dovuti, anche gli eventuali arretrati.

Per alcuni pensionati un'altra voce importante è l'importo aggiuntivo di 154,94 euro, previsto dall'articolo 70 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Il beneficio è riservato ai pensionati con un importo di pensione pari o inferiore al trattamento minimo INPS. Per il 2026, il trattamento minimo annuo è fissato a 7.954,05 euro. Se il pensionato è solo, il reddito IRPEF complessivo, comprensivo della pensione, non deve superare 11.931,08 euro annui; se è coniugato, il limite sale a 23.862,15 euro.

Anche questo pagamento avviene in via provvisoria, in attesa delle verifiche reddituali dell'INPS.

Dicembre è inoltre il mese in cui l'INPS completa le verifiche annuali sulle prestazioni collegate al reddito, come l'integrazione al minimo e le maggiorazioni sociali. In seguito a questi controlli, la pensione può essere aggiornata. Se emergono somme a credito, queste vengono erogate fino a un massimo di 500 euro; se invece risultano somme percepite indebitamente, l'INPS invia una comunicazione di indebito, indicando gli importi da restituire e le modalità di recupero, che avviene in genere tramite rateizzazione con trattenute sulla pensione.

Proseguono i conguagli relativi ai modelli 730 rettificativi e integrativi dell'anno 2026, riferiti ai redditi del 2025. Sulla mensilità di dicembre possono quindi comparire rimborsi, se il contribuente risulta a credito, oppure trattenute, se il conguaglio è a debito e non è stato possibile completare il recupero rateale entro novembre. Viene inoltre effettuato l'eventuale rimborso delle somme trattenute a novembre, qualora siano pervenute all'INPS richieste di variazione o annullamento relative alla seconda o unica rata di acconto IRPEF o alla cedolare secca.

Avvio campagna RED: il Caf Cisl c'è

L'INPS ha avviato la Campagna RED ordinaria 2026, destinata a chi percepisce prestazioni collegate ai redditi, come la maggiorazione sociale, l'integrazione al trattamento minimo e la quattordicesima. Per questo, l'INPS deve verificare ogni anno la situazione economica del titolare e, in alcuni casi, anche quella del coniuge e degli altri familiari che fanno parte del nucleo reddituale rilevante.

La verifica riguarda, ad esempio, la maggiorazione sociale, l'integrazione al trattamento minimo e la quattordicesima mensilità. Chi non presenta la dichiarazione rischia la sospensione delle somme percepite e, se l'adempimento non avviene, anche la revoca definitiva della prestazione, con la possibile perdita di importi accessori importanti della pensione.

L'INPS ha informato gli interessati attraverso i canali abituali: il messaggio nell'area personale MyINPS, le notifiche sulle app IO e INPS Mobile e l'avviso nel servizio "Consulente digitale delle pensioni".

È importante controllare con attenzione le comunicazioni ricevute, soprattutto se si percepisce una prestazione collegata al reddito oppure si è titolari di pensione o Assegno sociale.

La dichiarazione dei redditi percepiti nel 2025 può essere inviata in due modi. La prima possibilità è rivolgersi a un centro di assistenza fiscale autorizzato, come il CAF-CISL, oppure a un professionista abilitato convenzionato.

La seconda possibilità è presentare autonomamente la dichiarazione tramite il servizio online "RED Precompilato", disponibile sul sito INPS nella sezione "Pensione e Previdenza" oppure nell'area personale MyINPS. Per accedere al servizio occorrono le credenziali di identità digitale: SPID di almeno livello 2, Carta Nazionale dei Servizi, Carta d'Identità Elettronica o eIDAS.

Oltre alla RED, i titolari di pensione e Assegno sociale devono inviare una dichiarazione di responsabilità relativa agli eventi verificatisi nel 2025. In particolare, devono comunicare la residenza effettiva in Italia e, se del caso, la condizione di ricovero in strutture sanitarie pubbliche.

Chi percepisce la pensione sociale deve presentare il modello ACC AS/PS per dichiarare la residenza in Italia. I titolari di Assegno sociale, o di Assegno sociale sostitutivo di invalidità civile, devono invece dichiarare sia la residenza sia l'eventuale ricovero gratuito.

Se nel 2025 si è stati ricoverati in una struttura sanitaria pubblica, è necessario allegare la documentazione che attesta l'esistenza e l'entità del contributo. Questa può essere a carico parziale o totale degli enti pubblici, oppure, in alcuni casi, a carico dell'interessato o dei suoi familiari.

Anche per le dichiarazioni di responsabilità ci si può rivolgere a un CAF, come il CAF-CISL o a un professionista abilitato oppure utilizzando il servizio online dell'INPS.

Il termine per presentare sia la RED sia le dichiarazioni di responsabilità è fissato al 1° marzo 2027.

L'INPS ricorda inoltre che le dichiarazioni di responsabilità sono obbligatorie ogni anno per mantenere l'erogazione delle prestazioni assistenziali e che, dal 2015, non è più possibile inviarle in formato cartaceo. Questo è sicuramente un fatto penalizzante per molti pensionati per questo resta il nostro invito a rivolgersi alle sedi CAF-CISL per ricevere assistenza e consulenza qualificata per la compilazione e l'invio delle dichiarazioni.



Fuori Gioco: contrasto al gioco d'azzardo patologico, isolamento e sovraindebitamento

Il gioco d'azzardo patologico rappresenta una sfida complessa per la tenuta sociale ed economica della comunità. Come emerge dai documenti e dai materiali informativi ufficiali del progetto Fuori Gioco, la dipendenza da scommesse e il conseguente accumulo di debiti tendono a condizionare pesantemente la vita delle persone coinvolte, trascinandole spesso in una condizione di profonda solitudine. L'isolamento sociale costituisce sia un fattore di rischio sia una conseguenza diretta della ludopatia: la vergogna, le difficoltà finanziarie e la contrazione dei legami personali spingono chi soffre di questo disturbo ad allontanarsi dalla rete affettiva e comunitaria.

Per contrastare questo circolo vizioso, il Comune di Roma ha lanciato una campagna istituzionale promossa a livello cittadino con un messaggio netto: "La scelta più forte è chiedere aiuto". Il Comune ha messo a disposizione il progetto *Fuori Gioco* che individua nel superamento dell'isolamento il primo passo fondamentale per affrontare la problematica, offrendo un punto di riferimento non soltanto per chi gioca direttamente, ma anche per familiari, amici e per chiunque desideri ricevere informazioni o supporto tempestivo di fronte ai segnali di vulnerabilità.

L'idea operativa di Fuori Gioco si articola su differenti livelli di assistenza integrata, mirati a rispondere in modo personalizzato alle diverse fasi di gravità del problema. I servizi erogati garantiscono un accesso libero, gratuito e anonimo, rimuovendo ogni barriera all'ingresso e tutelando la riservatezza dei cittadini che decidono di intraprendere un percorso di recupero.

La struttura dell'intervento si fonda su tre pilastri principali:

- **Ascolto** riservato e sostegno psicologico che prevede un primo contatto protetto orientato alla comprensione della situazione individuale, alla riduzione del disagio emotivo e a prevenire le ricadute.
- **Orientamento** ai servizi territoriali con l'inquadramento della domanda e l'invio guidato verso la rete socio-sanitaria e i servizi specialistici della città.
- **Consulenza** sulla situazione debitoria che offre supporto tecnico-specialistico fondamentale per gestire il sovraindebitamento generato dal gioco, identificando soluzioni finanziarie e legali per proteggere l'asse patrimoniale del singolo e del nucleo familiare.

Per l'esecuzione operativa sul territorio è stata affidata a una rete di organismi del Terzo Settore di comprovata esperienza nel campo delle dipendenze patologiche e del disagio sociale: Parsec Cooperativa Sociale, Il Cammino Cooperativa Sociale ONLUS, Associazione La Tenda Roma ETS, Magliana '80, Acquario 85 (Acquario coop sociale), Folias Cooperativa Sociale e Fondazione ISSCON.



Questa sinergia tra amministrazione pubblica e mondo cooperativo garantisce una copertura capillare del territorio cittadino, assicurando l'applicazione di standard elevati di presa in carico socio-sanitaria.

Per facilitare la richiesta di aiuto e consentire un contatto immediato, sia ai diretti interessati sia ai loro familiari o conoscenti, Fuori Gioco mette a disposizione il numero verde 800.00.44.00.

Vi sono inoltre due sedi operative: una in Via della Magliana Nuova, 160 (Tel. 3337681088 - Email: fuorigioco.magliana@gmail.com) e l'altra in Via A. Avoli, 9 (Tel. 3331513357 - Email: fuorigioco.avoli@gmail.com).

Esenzione bollo auto: analisi del provvedimento dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio



L'esenzione dal bollo auto prevista per il 2027 rappresenta una delle misure più incisive del c.d. Decreto carburanti, introdotto con il decreto-legge 162/2026 e poi confermato dalla legge di conversione 209/2026. L'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB), nel Focus pubblicato il 27 ottobre, ne analizza non soltanto la portata economica, ma anche gli effetti distributivi e le criticità che emergerebbero qualora la misura venisse resa strutturale.

La norma riconosce alle persone fisiche l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per un solo veicolo, regolarmente assicurato. Per le autovetture, il beneficio riguarda i modelli alimentati a benzina o gasolio, anche in versione ibrida, con potenza non superiore a 80 kW. L'esenzione si estende inoltre ai motocicli e ai ciclomotori a benzina, a condizione che l'intestatario non possieda un'autovettura rientrante nei requisiti previsti.

Secondo le stime dell'UPB, l'agevolazione coinvolgerebbe circa il 73% delle famiglie che possiedono almeno un veicolo. Si tratta di una platea molto ampia, che rende la misura particolarmente rilevante sul piano della mobilità quotidiana e del potere d'acquisto delle famiglie. L'effetto, tuttavia, non è uniforme: i benefici risultano proporzionalmente maggiori per i nuclei con minore capacità di spesa.

Questo risultato dipende dalla natura stessa del bollo auto. La tassa è dovuta in ragione del possesso del veicolo e viene calcolata soprattutto sulla base della potenza del motore, senza tenere conto dell'effettivo utilizzo dell'automobile. Per questo motivo, incide in misura relativamente più pesante sui bilanci delle famiglie meno abbienti, che spesso possiedono veicoli più datati e dipendono in modo maggiore dall'auto privata per lavoro, cura dei familiari e spostamenti quotidiani. L'UPB stima che il bollo possa pesare fino a sei volte di più sulle famiglie a basso reddito rispetto a quelle più agiate.

L'obiettivo dichiarato è ridurre il peso delle spese legate all'uso dell'automobile, in un periodo in cui il caro energia e il caro carburanti continuano a condizionare i bilanci familiari.

La questione più delicata riguarda però la prospettiva di rendere permanente l'agevolazione. Il disegno di legge di Bilancio 2027, attualmente all'esame del Parlamento, prevede infatti la stabilizzazione della misura. Per l'UPB, questa scelta richiede coperture finanziarie strutturali e solide, perché l'esenzione elimina di fatto gran parte del gettito tributario che le Regioni ricavavano dal bollo.

Il bollo costituisce una risorsa importante per l'autonomia finanziaria delle Regioni: se il gettito viene sostituito da trasferimenti statali, cambia il rapporto tra livello centrale e periferico dello Stato. Le Regioni perdono una parte della propria capacità di intervenire autonomamente, mentre diventano più dipendenti dalle risorse compensate dal governo nazionale. La ripartizione di questi trasferimenti, peraltro, dovrà essere definita con un successivo decreto ministeriale.

Per questo motivo, l'UPB suggerisce che l'eventuale stabilizzazione dell'esenzione possa diventare l'occasione per una revisione più ampia della tassa automobilistica. Il tributo, nella configurazione attuale, appare poco correlato sia al valore dei veicoli sia al loro effettivo utilizzo, oltre che al loro impatto ambientale. Una riforma potrebbe quindi ripensare i criteri di calcolo, rendendoli più coerenti con le caratteristiche reali della mobilità e con gli obiettivi di equità fiscale.

L'Ufficio parlamentare di bilancio invita a non limitare la risposta al caro carburanti a misure temporanee. Se l'aumento dei prezzi dovesse persistere, sarebbe necessario affiancare interventi strutturali capaci di ridurre la dipendenza dall'automobile privata. Ciò passa attraverso il potenziamento del trasporto pubblico locale, una migliore organizzazione dei tempi di lavoro e una diversa programmazione degli spostamenti quotidiani.

Per questo l'UPB chede che la sua permanenza di questa esenzione porti a coperture stabili, tutela dell'autonomia regionale e una riforma complessiva della tassa automobilistica.

FNP CISL PENSIONATI

FNP per Te

VANTAGGI E OPPORTUNITÀ PER I NOSTRI ISCRITTI

ESSERE ISCRITTI
AL SINDACATO È UN BENE,
MA **È ANCHE UTILE**


FNP CISL
PENSIONATI
La vita non
va in pensione
UNISCITI ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL


FNP CISL
PENSIONATI
La vita non
va in pensione
UNISCITI ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL



Prenota adesso

Numero Verde
800800730

WhatsApp
0687165505

cafcisl.it

CAF CISL

vicini a te
da oltre 30 anni

FNP CISL PENSIONATI
Lazio

PATRONATO
INAS CISL
Istituto Nazionale Assistenza Sociale



la nostra casa

Numero Verde
800 249 307

Per gli iscritti
CISL
Tutte le prestazioni del patronato Inas
SONO GRATUITE

- Domande di pensione dirette, reversibilità, supplementari
- Verifica estratti conti contributivi
- Domande di disoccupazione Aspi, Mini-Aspi, Mobilità
- Domande di maternità e paternità
- Infortuni e Malattie Professionali
- Domande di invalidità civile
- Domande di permesso di soggiorno